

Sì il 15.05 | comitato turistico per Schengen-Frontex

Comunicato stampa 8 aprile 2022

Il comitato turistico dice Sì a Schengen-Frontex il 15 maggio

Il comitato turistico "Sì a Schengen-Frontex", composto da un'ampia alleanza di associazioni turistiche, è chiaramente a favore dell'adozione del regolamento UE relativo alla guardia di frontiera e costiera europea (Frontex). Un "no" a Frontex equivarrebbe all'abolizione dell'accordo di Schengen e quindi alla fine della libertà di movimento nella sua forma attuale. Per il settore, questo significherebbe perdite annuali di oltre mezzo miliardo di franchi.

La votazione di Frontex-Schengen del 15 maggio, mette molto in gioco per il settore del turismo. Senza Schengen, la Svizzera diventerà un'isola di visti. Molti turisti provenienti da importanti mercati lontani al di fuori dell'Europa avrebbero ora bisogno di un visto separato per entrare in Svizzera. Per i cittadini di paesi terzi, un viaggio in Svizzera diventerebbe quindi meno attraente. "Se il processo per l'ottenimento di un visto viene reso più complicato per i turisti provenienti dai mercati lontani, molti di loro non includeranno la Svizzera nel loro viaggio in Europa", dice Philipp Niederberger, direttore della Federazione Svizzera del turismo. Questo non riguarderebbe solo le classiche destinazioni turistiche, ma anche in particolare le città. L'industria si aspetta una perdita totale di oltre 500 milioni di franchi svizzeri all'anno.

Preservare la libertà di movimento ed evitare i controlli alle frontiere

La libertà di movimento è diventata da tempo uno stile di vita europeo. Il 15 maggio, sarà in gioco la sua forma attuale. Con un No a Frontex e quindi a Schengen, la Svizzera diventerebbe automaticamente una frontiera esterna dell'UE. Di conseguenza, i controlli alle frontiere dovrebbero essere reintrodotti, con conseguente congestione alla dogana e code negli aeroporti. Per le imprese turistiche, ci sarebbe un rischio latente di impedimenti o ritardi nelle consegne, come ha dimostrato l'esempio della Gran Bretagna dopo la Brexit. "Per i nostri ospiti - ma anche per noi - l'abolizione di Schengen significa burocrazia di movimento invece di libertà di movimento", dice Andreas Züllig, presidente di HotellerieSuisse.

Non compromettere le relazioni con l'UE

Relazioni stabili con l'Europa e una politica europea costruttiva sono di fondamentale importanza per il turismo svizzero. La relazione con l'UE, che è particolarmente sotto pressione dal fallimento dell'accordo quadro, non deve quindi essere ulteriormente tesa dall'esclusione di Schengen. Se ci fossero ulteriori ostacoli nel dossier europeo, questo metterebbe in pericolo non solo i passaggi di frontiera senza controlli e i regolamenti coordinati sui visti, ma anche l'accesso più facile ai prodotti e ai lavoratori qualificati dall'Europa. Soprattutto questi ultimi creerebbero gravi conseguenze: il settore turistico soffre già attualmente di un'acuta carenza di personale. Un "No" il 15 maggio aggraverebbe ulteriormente questa situazione.

Garantire la sicurezza

La Svizzera come destinazione sicura è la migliore pubblicità per il turismo. Grazie a Schengen, le autorità di sicurezza svizzere hanno accesso al "Sistema d'informazione Schengen" (SIS II) e al "Sistema d'informazione visti" (VIS). Entrambe le banche dati sono dei sistemi di ricerca centrali per la polizia locale. Stando alla polizia federale (fedpol), la banca dati SIS fornisce alla Svizzera circa 20'000 risultati di ricerca all'anno. Senza Schengen, le autorità di sicurezza svizzere non avrebbero a disposizione uno strumento importante per combattere la criminalità internazionale. "Frontex porta sicurezza e permette il turismo. Ecco perché voteremo Sì il 15 maggio", riassume Hans Wicki, presidente di Funivie Svizzere.

Comitato turistico “Sì a Schengen-Frontex”

Sotto l'egida della Federazione svizzera del turismo, le associazioni turistiche HotellerieSuisse, Funivie Svizzere, Parahotellerie Svizzera, Unione dei trasporti pubblici UTP, l'Associazione delle aziende svizzere di navigazione AASN e la Federazione Svizzera di Viaggi (FSV) fanno parte del comitato.

schengen-frontex-si.ch

Per ulteriori informazioni si prega di contattare:

- Philipp Niederberger, direttore di Federazione svizzera del turismo, Tel. +41 (0)31 307 47 55
- Nicole Brändle Schlegel, responsabile Lavoro, educazione, politica, HotellerieSuisse, Tel. +41 (0)31 370 43 05, +41 (0)78 690 43 50
- Roger Kölbener, responsabile della campagna del comitato turistico, HotellerieSuisse, Tel. +41 (0)31 370 42 08, +41 (0)78 605 00 70